

L'azienda Ocrim

La storica azienda molitoria, con sede in via Massarotti, guarda al futuro
«Il non voler rinunciare alla storia industriale italiana dal dopoguerra ad oggi ci ha portato nella direzione di una rivoluzione industriale moderna»



Un'immagine dell'Ocrim, l'azienda di via Massarotti fondata nel 1945 da Guido Grassi

OCRIM Spa

Fondata	Nel 1945 da Guido Grassi
Presidente	Primo Antolini
Vice presidente	Sergio Antolini
Amm. delegato	Alberto Antolini
N. dipendenti	210
Prodotti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Molini a grano e mais ✓ Scuola di tecnologia molitoria ✓ Mangimifici ✓ Sili e trasporti cereali ✓ Impianti elettrici e automazione

Ocrim è presente con le sue installazioni in oltre 120 paesi

«L'attività è targata Italia»

L'ad Alberto Antolini: avviato un percorso in controtendenza

'Passione, tradizione, flessibilità, solidità'. Quasi una sfida alla crisi che meno di due anni fa ha investito l'azienda. L'Ocrim ha rischiato di arrivare al punto di non ritorno ma oggi guarda invece con speranza al futuro. Primo Antolini, classe 1921, è il presidente della storica azienda; con lui ci sono il figlio Sergio (vice presidente) e Alberto (amministratore delegato), supportati da Mauro Guarneri, membro del cda. Oltre al mercato arabo (che appartiene alla storia e alla cultura dell'Ocrim), l'azienda si muove senza frontiere, dal sud America all'India. E guarda con fiducia al futuro, insieme ai suoi 200 dipendenti. In questi giorni Ocrim è rappresentata in fiera a Milano, in una delle più grandi expo a livello internazionale del settore.

Che cos'è per lei fare impresa?

«Fare impresa è fare comunità; mettere assieme talenti e personalità per un fine comune, fortemente sentito. Un viaggio verso un obiettivo non facile da raggiungere, per questo importante e affascinante. Spesso è come un gioco, nel quale bisogna avere profondo rispetto sia della propria squadra che degli avversari. E' un gioco che deve divertire, deve trasmettere passione ed entusiasmo, deve essere guidato da una forte volontà. Non bisogna farsi distrarre dalle critiche e dalle tendenze; occorre seguire la propria vocazione. Questo può rappresentare un rischio ma se va bene si fa la differenza e si vince, è adrenalina pura».

Quindi per lei è importante riuscire a raggiungere un obiettivo? In che modo?

«Gli obiettivi sono la linfa di ogni cosa. Senza obiettivi non si vince e non si convince. Ovviamente ci vuole un profondo senso della realtà per la loro realizzazione, ma occorre impegnarsi a fondo e cercare di trasmettere l'entusiasmo a tutte le persone che ti circondano; solo in questo modo l'obiettivo può essere raggiunto, con un profondo spirito di squadra».

Voi operate nel settore molitorio. Come è nata la vostra attività?

«La mia famiglia è da molti anni inserita nella filiera molitoria, inizialmente nell'ambito del packaging e, successivamente, con l'acquisizione di Ocrim, nella produzione di impianti molitori. Gli impianti molitori si trovano in tutto il mondo, in ogni contesto climatico e in ogni nazione. La domanda del settore è in costante aumento vista la dinamica della popolazione mondiale e quindi esiste ovviamente molta concorrenza nel settore. Ogni impresa tenta di competere con i propri mezzi e con le proprie strategie; ciò che per noi è fondamentale, è operare nella maggior parte dei mercati possibili per essere competitivi e per fornire ai clienti, e alle popolazioni di quello stato, un prodotto di

qualità e impianti duraturi nel tempo».

Ocrim si conferma azienda senza frontiere, con legami in tutto il mondo. Una tradizione che viene confermata e rinnovata.

«Oltre ad esportare in più di 120 Paesi, Ocrim è per noi una realtà magica ed unica. La vera forza di Ocrim è quella di aver sempre creduto in un progetto, ovvero la produzione dei propri prodotti sviluppata all'interno della nostra nazione. E' una scelta che ci ha premiato, e che oggi ci permette di essere protagonista a livello mondiale nella produzione di impianti molitori. E' una vera e propria vocazione, portata avanti con volontà e trasparenza, anche nei periodi di maggiore difficoltà. Con il mondo industriale in piena rivoluzione verso la globalizzazione, Ocrim si pone una domanda: quale Italia Ocrim vuole rappresentare e cosa vuole diventare?».

E che risposta vi siete dati?

«Il non voler rinunciare alla storia industriale italiana dal dopoguerra ad oggi ci ha portato nella direzione di una 'rivoluzione industriale moderna' orientando il nostro patrimonio industriale verso



Alberto Antolini, amministratore delegato dell'Ocrim, l'azienda molitoria di via Massarotti a Cremona

una produzione totale interna. Infatti, il rischio di un decentramento verso Paesi in forte sviluppo industriale poteva ridurre o annientare la perfetta conoscenza del prodotto, della sua costruzione o del suo sviluppo. Per questo Ocrim ha intrapreso un percorso quasi in controtendenza, rafforzando il concetto italiano impostato sul totale patrimonio interno di competen-

ze e processi, sviluppato in modo completamente trasparente».

Quindi anche l'indotto è coinvolto in questo percorso?

«Abbiamo stretto collaborazioni con partner di fornitura che hanno scelto lo stesso percorso industriale; le aziende partner di Ocrim hanno la stessa impostazione industriale, sono esattamente e similmente strutturate per la rea-

lizzazione globale, ma hanno una profonda vocazione italiana».

Nello specifico, quali attività sono state compiute?

«Tutti i nuovi investimenti sono stati rivolti verso una produzione interna degli oggetti utilizzati per creare un impianto molitorio, partendo dalle nuove tecnologie per la costruzione degli accessori, dalla progettazione e realizzazione industriale delle linee di trasporto meccaniche e pneumatiche, fino alla tecnologia nella realizzazione delle macchine capitali, nella inge-

gnieria proprietaria per la parte civilistica e di automazione. In questo modo il Made in Italy si trasforma in Italian Made, una sottile differenza ma concretamente una grandissima diversità, poiché è l'intero processo ad essere coinvolto, ed è questo il vero valore aggiunto, cioè la totale trasparenza del processo».

Ocrim ha un nuovo logo. Che significato ha?

«Il nuovo logo Ocrim dal 2011 è il miglior simbolo della ferrea volontà di Ocrim nel proseguire la propria vocazione italiana basata sul duro lavoro e sulle competenze delle nostre persone, senza compromessi. Al riguardo, nel 2011 Ocrim ha iniziato una campagna di comunicazione rivolta all'esaltazione di concetti come la trasparenza, l'Italian

made, la solidità e l'emozione, per donare un futuro ricco di valori italiani alle generazioni future».

E il futuro che cosa riserva all'azienda Ocrim?

«Il futuro appartiene ai giovani. La continuità della professionalità italiana è una risorsa che non si vuole perdere. La forte volontà di produrre internamente la maggior parte di tutte le forniture che compongono un molino ha permesso di tramandare la professionalità dei lavoratori delle generazioni passate verso le generazioni future, man-

tenendo in questo modo la grande tradizione italiana».

Qual è il ruolo dei giovani?

«Il turn over verso le generazioni future e l'insediamento di nuovi e giovani ingegneri che lavorano in parallelo con chi ci ha dedicato la propria intera vita lavorativa è il miglior segno della nostra volontà di portare fede alla vocazione Italian made».

Come definirebbe l'Ocrim oggi in tre parole?

«Tradizione. Innovazione. Passione. Questi concetti sono stati fortemente desiderati, dalla ricerca sull'utilizzo dei diversi materiali, all'uso di tecnologie costruttive innovative, creando al tempo stesso un parallelismo industriale con la tradizione molitoria Ocrim che risale al 1945».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPIANTO DA 600 TONNELLATE NELLE 24 ORE

Ora un molino da 70 milioni di dollari in Arabia

Il nuovo contratto 'chiavi in mano' rinnova una partnership storica con il Paese saudita

Dopo 18 mesi dalla firma del contratto con Gsmf (Grain silos and flour mills organization) per un mangimificio da installarsi a Khamis Mushayt, l'11 gennaio scorso si è rinnovato l'incontro tra il ministro dell'Agricoltura dell'Arabia Saudita, nonché presidente della Gsmf, Abdulrahma Balghanaim, e Sergio Antolini, vice presidente di Ocrim spa, per la firma di un contratto per la costruzione di un nuovo impianto molitorio a Jazan, per un valore

complessivo di circa 70 milioni di dollari.

Il progetto consiste nella realizzazione 'chiavi in mano' di un impianto molitorio avente una capacità di macinazione pari a 600 tonnellate per 24 ore, collocato nella città di Jazan, nel sud dell'Arabia Saudita.

L'impianto produrrà diverse tipologie di farine, come richiesto dalle norme del mercato saudita a conferma della qualità dei prodotti forniti, e prevederà tutti gli accorgi-

menti tecnici più moderni che vanno dalla conformità delle apparecchiature alle normative europee per la prevenzione delle esplosioni, alla completa automazione dell'impianto che consentirà la sua gestione con un ridotto numero di personale.

«Il contratto — spiega il vice presidente di Ocrim, Antolini — coprirà l'arco dei prossimi 26 mesi, con un mix di opere civili e tecnologiche. La cifra, 70 milioni di dollari, colloca questo accordo ai pri-

missimi posti tra i contratti chiusi, da quando la famiglia Antolini è alla guida dell'Ocrim». La tradizione Ocrim, che dalla fine degli anni '70 realizza impianti molitori nel paese saudita, dunque, prosegue: dopo i due impianti da 450 tonnellate al giorno costruiti e collaudati con successo tra il 2009 ed il 2010 a Dammam, gli impianti di Haif ed Al Jof composti da due molini da 600 tonnellate cadauno collaudati uno nel 2008 ed uno nel 2010, un silo di stoc-

caggio cereali da 80mila tonnellate ad Al Jof, collaudato nel 2011, ed altri due aventi ciascuno una capacità di 125mila tonnellate di stoccaggio grano che sono in fase di costruzione nella regione della Mecca ad Ayn Shams ed il mangimificio situato a Khamis Mushayt da 35 tonnellate all'ora in fase di montaggio, Gsmf rinnova la fiducia e conferma il successo di Ocrim nella realizzazione di impianti molitori affidabili e dalle elevate prestazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA